

**Errata corrige al volume “i Test del concorso per Dirigente scolastico”
(ISBN 978-88-6584-530-1)**

1. A pag. 4 il testo del quesito 11 è il seguente:

11) Giovanni Gentile fu Ministro della Pubblica Istruzione:

A. dall'ottobre 1922 al giugno 1924

B. dall'ottobre 1922 fino al 15 aprile 1944

C. dall'ottobre 1922 fino al 1929, anno della firma del Concordato tra lo Stato e la Chiesa

D. dall'ottobre 1923 fino alla redazione della “Carta della Scuola” nel 1938

La risposta corretta, riportata a pag. 8, resta valida; il commento è così modificato:

11) A. Giovanni Gentile (1875-1944) fu Ministro della Pubblica Istruzione dal 30 ottobre 1923 fino 30 giugno 1924.

2. A pag. 23 (quesito 28), la risposta corretta è B.

3. A pag. 68 il testo del quesito 9 è il seguente:

9) Il D.P.R. del 15 marzo 2010, n. 88, indica che gli spazi di flessibilità degli istituti tecnici possono essere utilizzati:

A. per introdurre modifiche nelle attività e insegnamenti dell'area di istruzione generale e nelle aree di indirizzo

B. per corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni

C. esclusivamente per introdurre modifiche nelle attività e insegnamenti delle aree di indirizzo

D. esclusivamente per introdurre modifiche nelle attività e insegnamenti dell'area di istruzione generale, comune a tutti gli indirizzi

La risposta corretta, riportata a pag. 74, resta valida; il commento è così modificato:

9) B. Il D.P.R. 15 marzo 2010, n. 88, all'art. 5, c. 3, lett. b), afferma che gli istituti tecnici *“utilizzano gli spazi di flessibilità, intesi come possibilità di articolare in opzioni le aree di indirizzo di cui agli allegati B) e C) per corrispondere alle esigenze del territorio e ai fabbisogni formativi espressi dal mondo del lavoro e delle professioni, con riferimento all'orario annuale delle lezioni entro il 30% nel secondo biennio e il 35% nell'ultimo anno”*.

4. A pag. 166 (quesito 3), la risposta corretta è B.

5. A pag. 178 (quesito 21), l'opzione A) va sostituita dalla seguente:

A. prestare la propria collaborazione in altre scuole paritarie che, per la realizzazione di specifici progetti, abbiano necessità di disporre di competenze non presenti o non disponibili nel corpo docente dell'istituzione stessa

6. A pag. 232 (quesito 16), l'elenco delle funzioni fondamentali attribuite alle Città metropolitane dalla L. 56/2014 (art. 1 comma 44) è il seguente:

a) adozione e aggiornamento annuale di un piano strategico triennale del territorio

metropolitano, che costituisce atto di indirizzo per l'ente e per l'esercizio delle funzioni dei Comuni e delle unioni di Comuni compresi nel predetto territorio, anche in relazione all'esercizio di funzioni delegate o assegnate dalle regioni, nel rispetto delle leggi delle regioni nelle materie di loro competenza;

b) pianificazione territoriale generale, ivi comprese le strutture di comunicazione, le reti di servizi e delle infrastrutture appartenenti alla competenza della comunità metropolitana, anche fissando vincoli e obiettivi all'attività e all'esercizio delle funzioni dei Comuni compresi nel territorio metropolitano;

c) strutturazione di sistemi coordinati di gestione dei servizi pubblici, organizzazione dei servizi pubblici di interesse generale di ambito metropolitano. D'intesa con i Comuni interessati la Città metropolitana può esercitare le funzioni di predisposizione dei documenti di gara, di stazione appaltante, di monitoraggio dei contratti di servizio e di organizzazione di concorsi e procedure selettive;

d) mobilità e viabilità, anche assicurando la compatibilità e la coerenza della pianificazione urbanistica comunale nell'ambito metropolitano;

e) promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale, anche assicurando sostegno e supporto alle attività economiche e di ricerca innovative e coerenti con la vocazione della Città metropolitana come delineata nel piano strategico del territorio di cui alla lettera a);

f) promozione e coordinamento dei sistemi di informatizzazione e di digitalizzazione in ambito metropolitano.

7. A pag. 247 la domanda del quesito 20 è la seguente:

20) NON si applica la sanzione del licenziamento disciplinare nel caso di:

- A. mancata ripresa del servizio, in caso di assenza ingiustificata
- B. ingiustificato rifiuto del trasferimento disposto dall'amministrazione per motivate esigenze di servizio
- C. occasionale violazione degli obblighi lavorativi
- D. giustificazione dell'assenza dal servizio mediante una certificazione medica falsa o che attesta falsamente uno stato di malattia

8. A pag. 253 la soluzione al quesito 20 è la seguente:

20) C. Ai sensi dell'art. 55-quater, c. 1 del D.Lgs. 165/2001: "1. Ferma la disciplina in tema di licenziamento per giusta causa o per giustificato motivo e salve ulteriori ipotesi previste dal contratto collettivo, si applica comunque la sanzione disciplinare del licenziamento nei seguenti casi:

a) falsa attestazione della presenza in servizio, mediante l'alterazione dei sistemi di rilevamento della presenza o con altre modalità fraudolente, ovvero giustificazione dell'assenza dal servizio mediante una certificazione medica falsa o che attesta falsamente uno stato di malattia;

b) assenza priva di valida giustificazione per un numero di giorni, anche non continuativi, superiore a tre nell'arco di un biennio o comunque per più di sette giorni nel corso degli ultimi dieci anni ovvero mancata ripresa del servizio, in caso di assenza

ingiustificata, entro il termine fissato dall'amministrazione;

c) ingiustificato rifiuto del trasferimento disposto dall'amministrazione per motivate esigenze di servizio;

d) falsità documentali o dichiarative commesse ai fini o in occasione dell'instaurazione del rapporto di lavoro ovvero di progressioni di carriera;

e) reiterazione nell'ambiente di lavoro di gravi condotte aggressive o moleste o minacciose o ingiuriose o comunque lesive dell'onore e della dignità personale altrui;

f) condanna penale definitiva, in relazione alla quale è prevista l'interdizione perpetua dai pubblici uffici ovvero l'estinzione, comunque denominata, del rapporto di lavoro”.

9. A pag. 267 la soluzione al quesito 23 è la seguente:

23) D. L'art.33, c. 1 dispone che il Consiglio di istituto deliberi, fra l'altro, in ordine: a) alla accettazione e alla rinuncia di legati; eredità e donazioni; b) alla costituzione o compartecipazione a fondazioni; all'istituzione o compartecipazione a borse di studio; c) all'accensione di mutui e in genere ai contratti di durata pluriennale; d) ai contratti di alienazione, trasferimento, costituzione, modificazione di diritti reali su beni immobili appartenenti alla istituzione scolastica, previa verifica, in caso di alienazione di beni pervenuti per effetto di successioni a causa di morte e donazioni, della mancanza di condizioni ostative o disposizioni modali che ostino alla dismissione del bene; e) all'adesione a reti di scuole e consorzi; f) all'utilizzazione economica delle opere dell'ingegno; g) alla partecipazione della scuola ad iniziative che comportino il coinvolgimento di agenzie, enti, università, soggetti pubblici o privati; i) all'acquisto di immobili.